



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 13 DEL 29/02/2024

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DA TUTTI I GRUPPI CONSILIARI DEL CONSIGLIO COMUNALE INERENTE LA POSSIBILE VIOLAZIONE DEL CODICE ETICO DI IREN SPA NELLA STIPULAZIONE E NEL MANTENIMENTO DI UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON MEKOROT ISRAEL NATIONAL WATER CO.

L'anno **duemilaventiquattro** il giorno **ventinove** del mese di **febbraio** alle ore **21:00** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

DAVIDDI GIUSEPPE	Sindaco	Presente
CASSINADRI MARCO	Presidente	Presente
BARALDI SOLANGE	Consigliere	Presente
FERRARI LUCIANO	Consigliere	Presente
CILLONI PAOLA	Consigliere	Presente
FERRARI LORELLA	Consigliere	Presente
VACONDIO MARCO	Consigliere	Presente
VENTURINI GIOVANNI GIANPIERO	Consigliere	Presente
MAIONE ANTONIO	Consigliere	Presente
PANINI FABRIZIO	Consigliere	Presente
FERRARI MARIO	Consigliere	Assente
BALESTRAZZI MATTEO	Consigliere	Presente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Presente
RUINI CECILIA	Consigliere	Assente
STRUMIA ELISABETTA	Consigliere	Presente
BOTTAZZI GIORGIO	Consigliere	Presente
CORRADO GIOVANNI	Consigliere	Presente

Presenti N. **15**

Assenti N. **2**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Ferrari Mario e Ruini Cecilia.

Assiste il Vicesegretario Generale del Comune Sig.ra Curti Jessica.

Assume la presidenza il Sig. Cassinadri Marco.

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.:



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

I presenti sono n. 15.

Sono, altresì, presenti gli assessori Farina Laura, Amarossi Valeria e Benassi Daniele.

Segue il dibattito sotto riportato in merito alla mozione presentata da tutti i gruppi consiliari del Consiglio comunale avente ad oggetto:

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DA TUTTI I GRUPPI CONSILIARI DEL CONSIGLIO COMUNALE INERENTE LA POSSIBILE VIOLAZIONE DEL CODICE ETICO DI IREN SPA NELLA STIPULAZIONE E NEL MANTENIMENTO DI UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON MEKOROT ISRAEL NATIONAL WATER CO.

“PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Ferrari Luciano per l'illustrazione del punto.

FERRARI. Grazie presidente. «Premesso che IREN Spa, citata in seguito come IREN, è una delle principali multiutility italiane attiva nella produzione e nella distribuzione di energia elettrica, nei servizi di teleriscaldamento, nella gestione dei servizi idrici integrati ed in quella dei servizi ambientali e tecnologici tra i cui principali azionisti ci sono i Comuni di Genova, Torino, Reggio Emilia e Parma che controllano oltre il 51% delle sue azioni, azionariato CONSOB 11 gennaio 2024, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2020, IREN ha approvato un proprio codice etico, definito quale strumento predisposto da IREN per definire i principi comportamentali ed i valori di etica aziendale che IREN e le sue società controllate riconoscono, accettano, condividono ed applicano e l'insieme di responsabilità che le stesse, nonché i rispettivi dipendenti e collaboratori, assumono nei rapporti interni ed esterni. IREN considera come punti irrinunciabili la dichiarazione universale dei diritti umani dell'ONU, le convenzioni e le raccomandazioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, OIL, e la Carta della Terra redatta dall'Air Council, punto 4.2. Il codice etico impone che chiunque, a qualsiasi titolo lavori per IREN deve rispettare la dignità delle persone, siano esse colleghi, fornitori, clienti o altri interlocutori ed evitare ogni discriminazione, diretta o indiretta, fondata su ragioni di carattere sindacale, politico, religioso, razziale, di lingua o di sesso, riconoscendo l'assoluto valore dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana. Corollario di questi principi, secondo il codice etico, è l'assoluto divieto di instaurare trattative o conferire incarichi che possano offendere o che siano contrari ai principi fondamentali alla base del rispetto della dignità umana e dell'impegno a non collaborare con partner, anche internazionali, che violino tali principi. I principi e le politiche adottate dal gruppo IREN sono inoltre allineati alle linee guida dell'Ocse destinate alle imprese multinazionali, sottoscritte dallo Stato italiano e nel corso degli anni sono stati anche promossi progetti a sostegno della popolazione palestinese. Si vedano a questo proposito le dichiarazioni del rappresentante di IREN nel corso delle commissioni consiliari VII e VIII del Comune di Reggio Emilia, seduta congiunta del 22 marzo 2023, ore 18:30, disponibili su YouTube. Atteso che in data 10 gennaio 2023 IREN ha annunciato la stipula di un protocollo d'intesa per lo sviluppo e la condivisione delle rispettive conoscenze industriali e best practice del settore idrico con la compagnia Mekorot Israel National Water Company, di seguito Mekorot. Mekorot è una compagnia governativa del governo israeliano che



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

opera sotto l'autorità del Ministero dell'Energia e sotto gli auspici della locale autorità dell'acqua. Mekorot opera come fornitore e distributore di acqua in accordo con quanto previsto dalla legislazione israeliana ed è responsabile per la gestione e l'operatività della centrale idrica nazionale Water Co. Mekorot gestisce e distribuisce acqua per uso domestico, agricolo ed industriale sia in Israele che nella Giordania e nei territori palestinesi occupati. L'accordo tra IREN e Mekorot non è pubblicamente disponibile in quanto dichiarato da IREN documento vincolato alla riservatezza. Si vedano a questo proposito le dichiarazioni del rappresentante di IREN nel corso delle commissioni consiliari VII ed VIII del Comune di Reggio Emilia, seduta congiunta del 22 marzo 2023, ore 18.30, disponibili su YouTube dal minuto 75 in poi. Tuttavia, secondo quanto dichiarato pubblicamente da IREN, l'accordo di sviluppo e condivisione di know-how industriale nel settore idrico sancisce e formalizza uno stabile partenariato tra i due soggetti in cui le parti si propongono di condividere e testare soluzioni innovative stabilendo gradualmente una piattaforma di cooperazione tra le due aziende. Il protocollo d'intesa definirà le linee guida di questa piattaforma e vedrà la fornitura di servizi di consulenza reciproca, la partecipazione a progetti comuni, oltre che alla condivisione di processi e tecnologie inerenti il settore delle acque. Valutare congiuntamente nel corso del 2023 la sperimentazione e commercializzazione di tecnologie in settori industriali comuni, al fine di sfruttare le rispettive eccellenze, promuovendo un funzionamento efficiente ed economico delle proprie organizzazioni. Collaborare anche allo sviluppo e commercializzazione di tecnologie, ricercando congiuntamente cofinanziamenti in attività di ricerca e sviluppo anche attraverso la partecipazione di bandi di Horizon Europe. Rilevato che, nel corso degli anni, sia prima che dopo la firma dell'accordo tra IREN e Mekorot le Nazioni Unite ed un numero sempre maggiore di organizzazioni umanitarie e per la protezione dei diritti umani italiane ed internazionali hanno documentato le problematiche politiche operate da Israele Mekorot nei confronti della popolazione palestinese, mettendo in evidenza violazione dei diritti umani, inclusi quelli di accesso all'acqua. In particolare, secondo quanto dichiarato dalle Nazioni Unite, rispetto alla distribuzione delle risorse idriche nei territori occupati palestinesi, inclusi Gaza e Gerusalemme Est. Le politiche operate da Israele Mekorot, che danno priorità alla fornitura permanente di acqua agli insediamenti israeliani a scapito della popolazione palestinese, influiscono significativamente sulla capacità della popolazione palestinese di godere dei diritti fondamentali dell'uomo, inclusi quelli legati all'accesso all'acqua con conseguenti limitazioni al godimento dei diritti di carattere igienico-sanitari. I palestinesi continuano ad essere soggetti a pratiche discriminatorie con il risultato di impedire di godere dei loro diritti all'acqua ed ai servizi igienico-sanitari. Il rapporto presentato nel corso della 48° sessione del Consiglio dei Diritti Umani e delle Nazioni Unite, dall'Alto Commissariato per i diritti umani delle Nazioni Unite e del Segretario Generale delle Nazioni Unite il 23 settembre 2021. Politiche queste ulteriormente documentate dalle Nazioni Unite in rapporti successivi, sia nel 2022 che nel 2023. In sede di Nazioni Unite le politiche discriminatorie summenzionate sono state regolarmente documentate in modo inequivocabile da più di 15 anni. Si...ad esempio il rapporto presentato alla sessione 61° dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite dell'8 giugno 2007, condotto dalla Commissione Speciale per investigare le pratiche condotte da Israele che si ripercuotono sui diritti umani dei palestinesi e gli altri arabi che risiedono nei territori occupati. Ai fatti documentati dalle Nazioni Unite come sopra si sommano quelli documentati sia da organizzazioni per la difesa dei diritti umani quali Amnesty International ed Human Rights Watch sia da organizzazioni umanitarie che operano nei territori palestinesi da lungo tempo, italiane e internazionali. Constatato che, già dal gennaio 2023, componenti della società civile, organizzazioni sindacali e membri della comunità politica



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

nei territori di Genova, Torino, Reggio Emilia, Parma, La Spezia e Piacenza hanno ripetutamente chiesto ad IREN di fornire risposte chiare rispetto alla natura dell'accordo stipulato con Mekorot rendendo l'accordo pubblico nonché di rivedere lo stesso alla luce delle riportate violazioni dei diritti umani operate da Mekorot nei confronti della popolazione palestinese, IREN tuttavia non ha fornito ad oggi risposte sufficientemente esaustive e convincenti rispetto alle preoccupazioni e ai dubbi espressi impedendo con ciò un confronto pubblico, costruttivo e trasparente sull'argomento. Secondo quanto documentato nel rapporto delle Nazioni Unite, dubbi sul rispetto del diritto internazionale in materia di diritti umani da parte di Mekorot sarebbero stati sollevati in passato anche da parte di aziende europee del settore privato simili ad IREN e per questo, per esempio, ha comportato la decisione di compagnie quali l'olandese Vitens di interrompere i propri rapporti con Mekorot. Non essendo disponibile il testo dell'accordo siglato tra IREN e Mekorot nel gennaio 2023, non è possibile stabilire se le relazioni di Vitens ed altre società menzionate nel rapporto sopracitato fossero di natura simile o meno a quelle tra IREN e Mekorot. Come riportato dalle Nazioni Unite, a seguito della ripresa del conflitto armato a Gaza nell'ottobre 2023, l'interruzione da parte di Mekorot della fornitura idrica in quell'area ha contribuito ad acuire la scarsità di acqua potabile per più di 610.000 civili residenti. I rapporti delle Nazioni Unite e di organizzazioni internazionali umanitarie e per la difesa dei diritti umani impegnati a Gaza denunciano il perdurare di questa condotta da parte di Mekorot sino a tutt'oggi. Considerato infine che in contesti di guerra lasciare la popolazione civile con alimenti ed acqua insufficienti per il proprio fabbisogno come conseguenza diretta o indiretta della condotta bellica di uno o più parti in conflitto, può, in determinate situazioni, equivalere non solo ad una violazione del diritto umanitario internazionale e dei diritti umani ma anche ad un crimine di guerra, si veda lo statuto di Roma della Corte Penale Internazionale. Alla luce dei rapporti delle Nazioni Unite sopra citati, delle ulteriori segnalazioni di organizzazioni italiane ed internazionali umanitarie e per la difesa dei diritti umani, visto il rapporto di collaborazione in essere tra IREN e Mekorot la condotta di Mekorot nei confronti della popolazione palestinese costituisce un danno per la reputazione e l'integrità di IREN e di riflesso dell'azionariato pubblico della medesima. Sulla base delle segnalazioni sopra riportate, inoltre, la condotta di Mekorot non pare essere in linea col medesimo codice etico di IREN, con i principi del relativo gruppo nonché con i principi istituzionali delle Nazioni Unite. In particolare le sopra descritte condotte di Mekorot quale partner strategico di IREN nei confronti della popolazione palestinese possono costituire violazione del punto 4.2 del codice etico. Il Consiglio Comunale impegna l'amministrazione comunale, nella persona del sindaco in quanto rappresentante legale pro tempore a richiedere al Consiglio di Vigilanza, al Consiglio d'Amministrazione ed al Collegio Sindacale di IREN l'apertura di un'istruttoria al fine di provvedere chiarimenti iscritti sull'amministrazione stessa e per suo tramite ai cittadini della comunità locale in merito a quanto segue: se sia stata realizzata una procedura di due diligence e di valutazione del rischio antecedente alla firma dell'accordo tra IREN e Mekorot tale da assumere, in considerazione di quanto previsto dal codice etico di IREN. In caso affermativo quale ne siano state le conclusioni rispetto all'aderenza dell'accordo al suddetto codice etico e se detta procedura sia stata poi rivista ed aggiornata nel corso del 2023, in particolare dopo l'inizio del conflitto nel mese di ottobre. Come ed in che misura l'accordo sottoscritto con Mekorot, anche alla luce dell'eventuale istruttoria svolta da IREN di cui sopra, rispetti il punto 4.2 del codice etico già menzionato. Se Mekorot si sia impegnata a rispettare il codice etico di IREN come previsto ai punti 4.1 e 4.2 del codice medesimo, come IREN intenda appurare che Mekorot non utilizzi direttamente o indirettamente i vantaggi derivanti dall'accordo sottoscritto con la IREN



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

stessa per intraprendere nei confronti della popolazione palestinese pratiche del genere e di quelle sopra menzionate in violazione dei diritti fondamentali dell'uomo e del diritto internazionale e che potrebbero integrare crimini di guerra. Il Consiglio Comunale, inoltre, qualora sia acclarato che la condotta di Mekorot in sostanza in una violazione dei principi fondamentali e valori di etica aziendali di IREN richiede formalmente che la medesima, ai sensi e per gli effetti di cui al punto 3.6 del Codice Etico, receda da ogni rapporto contrattuale di collaborazione in essere con Mekorot rendendo altresì una pubblica, netta ed inequivocabile dichiarazione di condanna delle relative condotte di quest'ultima. Casalgrande, 13 febbraio 2024». Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari. È aperta la discussione. Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Ovviamente senza nulla togliere alla discussione al merito della mozione, però segnalo che già dalla giornata di ieri è stata comunicata che IREN appunto ha rescisso il contratto con Mekorot, una notizia che è uscita sui giornali e sulla stampa reggiana ieri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Volevo leggere un articolo, mi sembra del Carlino, di sabato. «Non soddisfa la risposta di IREN sull'accordo con Mekorot confermando come il protocollo con la società israeliana sia scaduto e come fosse un memorandum di intenti esclusivamente finalizzato lo scambio di know-how e soluzioni tecnologiche e non ha previsto partite economiche. Nessun accenno all'istruttoria, la replica dei consiglieri comunali di Bagnolo Viva, guidata da sindaco Gianluca Paoli e di Alternativa Bagnolo, nessun accenno al codice etico per la serie ciò che è finito non ha più alcuna importanza. Elusivo è anche il sindaco di Reggio, Luca Vecchi, che nel comunicato sulla scadenza dell'accordo si è ben guardato dall'esprimere un giudizio di merito sulla condotta dell'azienda nella sottoscrizione dell'accordo ed il massimo rappresentante di IREN evita di rispondere a precise richieste di chiarimento. Prendiamo atto della totale assenza di trasparenza di amministratori di una società a maggioranza pubblica verso un comune socio, impossibilitato da poter verificare le proprie legittime aspettative sulla correttezza che dovrebbe muovere la governance di IREN». Mi sembra che l'articolo sia esaustivo della situazione in cui ci troviamo. La mozione è bella, è scritta bene ed è giusta, però probabilmente non avrà risposta e questo ci dimostra quanto probabilmente poco importi l'aspetto sociale, l'aspetto etico ad un certo tipo di aziende e ad un certo tipo di politica anche. Quindi, non so, sono dispiaciuto già adesso perché probabilmente la nostra mozione non avrà risposta e volevo aggiungere una cosa: che noi a questi signori siamo stati costretti ad affidare la gestione dell'acqua pubblica della nostra provincia. Non aggiungo altro, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altri interventi? Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Scusate, stasera sono un po'... Insomma è anche grave proprio il contesto in cui questo accordo avviene cioè in territori che sono riconosciuti di grande fragilità ed in cui insomma ci sono delle dinamiche che non sono nuove, che conosciamo da anni e vediamo quel che è successo. Quindi anche il fatto che probabilmente nessuno si sia interessato di valutare questi aspetti, come hanno potuto fare dei semplici cittadini, questo secondo me è un aggravante in questa situazione. Grazie.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo a questo punto alla dichiarazione di voto. Nessuna dichiarazione di voto, passiamo ora alla votazione”.

Il presidente sottopone a votazione la mozione di cui in oggetto che viene approvata all'unanimità dei voti espressi in forma palese per alzata di mano dai n. 15 consiglieri presenti e votanti.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente
CASSINADRI MARCO

IL Vicesegretario
CURTI JESSICA



c.a. Presidente del Consiglio comunale
p.c. Consiglio Comunale
p.c. Giunta Comunale

OGGETTO: MOZIONE INERENTE LA POSSIBILE VIOLAZIONE DEL CODICE ETICO DI IREN SPA NELLA STIPULAZIONE E NEL MANTENIMENTO DI UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON MEKOROT ISRAEL NAZIONAL WATER CO. _

Premesso che

- Iren s.p.a., citata in seguito come "Iren", è una delle principali "multi-utility" italiane, attiva nella produzione e nella distribuzione di energia elettrica, nei servizi di teleriscaldamento, nella gestione dei servizi idrici integrati e in quella dei servizi ambientali e tecnologici, fra i cui principali azionisti sono i comuni di Genova, Torino, Reggio Emilia e Parma che controllano oltre il 51% delle sue azioni (azionariato Consob, 11 gennaio 2024)
- con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2020 Iren ha approvato un proprio "Codice etico", definito quale "strumento predisposto da Iren per definire i principi comportamentali e i valori di etica aziendale che Iren e le sue società controllate riconoscono, accettano, condividono e applicano, e l'insieme di responsabilità che le stesse, nonché i rispettivi dipendenti e collaboratori, assumono nei rapporti interni ed esterni" (punto 1);
- Iren "considera come punti irrinunciabili la Dichiarazione universale dei diritti umani dell'ONU; le convenzioni e le raccomandazioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta della terra redatta dall'Earth Council" (punto 4.2);
- il "Codice Etico" impone che "chiunque, a qualsiasi titolo, lavori per Iren deve rispettare la dignità delle persone, siano esse colleghi, fornitori, clienti o altri interlocutori, ed evitare ogni discriminazione, diretta o indiretta, fondata su ragioni di carattere sindacale, politico, religioso, razziale, di lingua o di sesso, riconoscendo l'assoluto valore dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana" (punto 4.2);
- corollario di questi principi, secondo il "Codice etico", è l'assoluto divieto "di instaurare trattative o conferire incarichi che possano offendere o che siano contrari ai principi fondamentali alla base del rispetto della dignità umana e nell'impegno a non collaborare con partner, anche internazionali, che violino tali principi" (punto 4.2);
- i principi e le politiche adottate dal gruppo Iren sono inoltre allineati alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, sottoscritte dallo Stato italiano e nel corso degli anni sono stati anche promossi progetti a sostegno della popolazione palestinese (si vedano a questo proposito le dichiarazioni del rappresentante di Iren nel corso delle commissioni consiliari 7° e 8° del Comune di Reggio Emilia - seduta congiunta del 22 marzo 2023 ore 18:30, disponibili su YouTube);

atteso che

- in data 10 gennaio 2023 Iren ha annunciato la stipula di un protocollo di intesa "per lo sviluppo e la condivisione delle rispettive conoscenze industriali e best practice nel settore idrico" con la compagnia Mekorot Israel National Water Co. (di seguito "Mekorot");

- Mekorot è una compagnia governativa del governo israeliano che opera sotto l'autorità del ministero dell'energia e sotto gli auspici della locale Autorità dell'acqua;

- Mekorot opera come fornitore e distributore di acqua in accordo con quanto previsto dalla legislazione israeliana ed è responsabile per la gestione e l'operatività della centrale idrica nazionale ("Water Law", 5719-1959). Mekorot gestisce e distribuisce acqua per uso domestico, agricolo e industriale sia in Israele che alla Giordania e nei territori palestinesi occupati;

- l'accordo tra Iren e Mekorot non è pubblicamente disponibile in quanto dichiarato da Iren documento "vincolato alla riservatezza" (si vedano a questo proposito le dichiarazioni del rappresentante di Iren nel corso delle commissioni consiliari 7° e 8° del Comune di Reggio Emilia -seduta congiunta del 22 marzo 2023 ore 18:30, disponibili su YouTube, da minuto 75 in poi), tuttavia, secondo quanto dichiarato pubblicamente da Iren, l'accordo "di sviluppo e condivisione di know how industriale nel settore idrico" sancisce e formalizza uno stabile partenariato tra i due soggetti in cui le parti si propongono di:

- "condividere e testare soluzioni innovative, stabilendo gradualmente una piattaforma di cooperazione tra le due aziende. Il protocollo d'intesa definirà le linee guida di questa piattaforma, che vedrà la fornitura di servizi di consulenza reciproca, la partecipazione a progetti comuni oltre che alla condivisione di processi e tecnologie inerenti il settore delle acque";
- valutare congiuntamente "nel corso del 2023 [...] la sperimentazione e commercializzazione di tecnologie in settori industriali comuni, al fine di sfruttare le rispettive eccellenze, promuovendo un funzionamento efficiente ed economico delle proprie organizzazioni";
- collaborare "anche allo sviluppo e commercializzazione di tecnologie, ricercando congiuntamente cofinanziamenti in attività di R&S anche attraverso la partecipazione ai bandi di Horizon Europe";

rilevato che

- nel corso degli anni, sia prima che dopo la firma dell'accordo tra Iren e Mekorot, le Nazioni Unite e un numero sempre maggiore di organizzazioni umanitarie e per la protezione dei diritti umani, italiane e internazionali, hanno documentato le problematiche politiche operate da Israele e Mekorot nei confronti della popolazione palestinese mettendo in evidenza violazioni dei diritti umani, inclusi quelli di accesso all'acqua; in particolare, secondo quanto dichiarato dalle Nazioni Unite rispetto alla distribuzione delle risorse idriche nei territori occupati palestinesi, inclusi Gaza e Gerusalemme Est, "le politiche operate da Israele e Mekorot che danno priorità alla fornitura permanente di acqua agli insediamenti israeliani a scapito della popolazione palestinese influiscono significativamente sulla capacità della popolazione palestinese di godere dei diritti fondamentali dell'uomo, inclusi quelli legati all'accesso all'acqua, con conseguenti limitazioni al godimento dei diritti di carattere igienico-sanitari. I palestinesi continuano a essere soggetti a pratiche discriminatorie con il risultato di impedire loro di godere dei loro diritti all'acqua e ai servizi igienico-sanitari" (rapporto ref. A/HR/C/48/43 presentato nel corso della 48ma sessione del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite dall'Alto commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite, e dal Segretario generale delle Nazioni Unite il 23 settembre 2021), politiche queste ulteriormente documentate dalle Nazioni Unite in rapporti successivi, sia nel 2022 che nel 2023;

- in sede di Nazioni Unite, le politiche discriminatorie summenzionate sono state regolarmente documentate in modo inequivocabile da più di quindici anni (si consulti ad esempio rapporto ref. A/61/500/Add.1 presentato alla sessione 61 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite dell'8 giugno 2007 condotto dallo "Special Committee to Investigate Israeli Practices Affecting the Human Rights of the Palestinian People and Other Arabs of the Occupied Territories");

- ai fatti documentati dalle Nazioni Unite, come sopra, si sommano quelli documentati sia da organizzazioni per la difesa dei diritti umani quali Amnesty International e Human Rights Watch sia da organizzazioni umanitarie che operano nei territori palestinesi da lungo tempo, italiane e internazionali;

constatato che

- già dal gennaio 2023 componenti della società civile, organizzazioni sindacali e membri della comunità politica nei territori di Genova, Torino, Reggio Emilia, Parma, La Spezia e Piacenza hanno ripetutamente chiesto a Iren di fornire risposte chiare rispetto alla natura dell'accordo stipulato con Mekorot rendendo pubblico l'accordo, nonché di rivedere lo stesso alla luce delle riportate violazioni dei diritti umani operate da Mekorot nei confronti della popolazione palestinese;

- Iren, tuttavia, non ha fornito a oggi risposte sufficientemente esaustive e convincenti rispetto alle preoccupazioni e ai dubbi espressi, impedendo con ciò un confronto pubblico costruttivo e trasparente sull'argomento;

- secondo quanto documentato nel rapporto delle Nazioni Unite, dubbi sul rispetto del diritto internazionale in materia di diritti umani da parte di Mekorot sarebbero stati sollevati in passato anche da parte di aziende europee del settore privato simili a Iren e questo, per esempio, ha comportato la decisione di compagnie quali l'olandese Vitens di interrompere i propri rapporti con Mekorot (non essendo disponibile il testo dell'accordo siglato tra Iren e Mekorot nel gennaio 2023, non è possibile stabilire se le relazioni di Vitens e altre società menzionate nel rapporto sopracitato fossero di natura simile o meno a quelle tra Iren e Mekorot);

- come riportato dalle Nazioni Unite, a seguito della ripresa del conflitto armato a Gaza nell'ottobre 2023, l'interruzione da parte di Mekorot della fornitura idrica in quell'area ha contribuito ad acuire la scarsità di acqua potabile per più di 610.000 civili residenti. I rapporti delle Nazioni Unite e di organizzazioni internazionali umanitarie e per la difesa dei diritti umani impegnate a Gaza denunciano il perdurare di questa condotta da parte di Mekorot sino a tutt'oggi;

considerato infine che

- in contesti di guerra, lasciare la popolazione civile con alimenti e acqua insufficienti per il proprio fabbisogno come conseguenza diretta o indiretta della condotta bellica di una o più parti in conflitto può in determinate situazioni equivalere non solo a una violazione del diritto umanitario internazionale, e dei diritti umani ma anche a un crimine di guerra (si veda lo Statuto di Roma della Corte penale internazionale art. 8 (2) b (XXV));

- alla luce dei rapporti delle Nazioni Unite sopracitati, delle ulteriori segnalazioni di organizzazioni italiane e internazionali umanitarie e per la difesa dei diritti umani, visto il rapporto di collaborazione in essere tra Iren e Mekorot, la condotta di Mekorot nei confronti della popolazione palestinese costituisce un danno per la reputazione e l'integrità di Iren e di riflesso dell'azionariato pubblico della medesima;

- sulla base delle segnalazioni sopra riportate, inoltre, la condotta di Mekorot non pare essere in linea col medesimo "Codice etico" di Iren, con i principi del relativo gruppo nonché coi principi istituzionali delle Nazioni Unite;

- in particolare, le sopra descritte condotte di Mekorot quale partner strategico di Iren nei confronti della popolazione palestinese possono costituire violazione del punto 4.2 del "Codice etico";

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA

l'Amministrazione comunale, nella persona del Sindaco in quanto rappresentante legale pro tempore, a richiedere al Consiglio di vigilanza, al Consiglio d'amministrazione e al Collegio sindacale di Iren l'apertura di un'istruttoria al fine di provvedere chiarimenti scritti all'Amministrazione stessa e per suo tramite ai cittadini della comunità locale in merito a quanto segue:

- se sia stata realizzata una procedura di "due diligence" e di valutazione del rischio antecedente alla firma dell'accordo tra Iren e Mekorot tale da assumere in considerazione quanto previsto dal "Codice etico" di Iren, in caso affermativo quali ne siano state le conclusioni rispetto all'aderenza dell'accordo al suddetto "Codice etico" e se detta procedura sia stata poi rivista e aggiornata nel corso del 2023, in particolare dopo l'inizio del conflitto nel mese di ottobre;
- come e in che misura l'accordo sottoscritto con Mekorot, anche alla luce dell'eventuale istruttoria svolta da Iren di cui sopra, rispetti il punto 4.2 del "Codice etico" già menzionato;
- se Mekorot si sia impegnata a rispettare il "Codice etico" di Iren come previsto ai punti 4.1 e 4.2 del Codice medesimo;
- come Iren intenda appurare che Mekorot non utilizzi, direttamente o indirettamente, i vantaggi derivanti dall'accordo sottoscritto con Iren stessa per intraprendere nei confronti della popolazione palestinese pratiche del genere di quelle sopra menzionate in violazione dei diritti fondamentali dell'uomo e del diritto internazionale e che potrebbero integrare crimini di guerra;

IL CONSIGLIO COMUNALE

inoltre, qualora sia accertato che la condotta di Mekorot si sostanzia in una violazione de "i principi comportamentali e i valori di etica aziendale" di Iren,

RICHIEDE

formalmente che la medesima, ai sensi e per gli effetti di cui al punto 3.6 del "Codice etico", receda da ogni rapporto contrattuale e di collaborazione in essere con Mekorot, rendendo altresì una pubblica, netta e inequivocabile dichiarazione di condanna delle relative condotte di quest'ultima.

Casalgrande, li 13/02/2024


Luciano Ferrari


Giorgio Bottazzi


Matteo Balestrazzi


Giovanni Corrado



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Esecutività

Deliberazione del Consiglio Comunale N. 13 del 29/02/2024

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DA TUTTI I GRUPPI CONSILIARI DEL CONSIGLIO COMUNALE INERENTE LA POSSIBILE VIOLAZIONE DEL CODICE ETICO DI IREN SPA NELLA STIPULAZIONE E NEL MANTENIMENTO DI UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON MEKOROT ISRAEL NATIONAL WATER CO..

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 23/03/2024, decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li, 25/03/2024

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
IBATICI TERESINA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Certificato di Avvenuta Pubblicazione

Deliberazione di Consiglio Comunale N. 13 del 29/02/2024

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DA TUTTI I GRUPPI CONSILIARI DEL CONSIGLIO COMUNALE INERENTE LA POSSIBILE VIOLAZIONE DEL CODICE ETICO DI IREN SPA NELLA STIPULAZIONE E NEL MANTENIMENTO DI UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON MEKOROT ISRAEL NATIONAL WATER CO..

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 12/03/2024 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267 e la contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 03/04/2024

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
IBATICI TERESINA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)